



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55

dalla Cattedrale
di Genova

Ecco l'essenziale per la fede

NEWS

di mons. Francesco Ruppi
Arcivescovo Emerito di Lecce

Lunedì (Mc 2,18-22)

Nella festa di un santo molto popolare anche oggi, sant'Antonio abate, che visse più di ottant'anni in digiuno e penitenze nel deserto d'Egitto, il Vangelo di Marco ci spiega il vero senso del digiuno e della penitenza: non basta, infatti, fare il digiuno, non mangiare carne o mangiare pesce; quel che conta è lo spirito di penitenza, cioè il cambiamento del cuore, della mentalità e della vita.

Fare digiuno, vuol dire fare penitenza, privarsi di qualche cosa, per darla ai poveri, limitare i propri desideri; se uno fa il digiuno e prega poco o se fa il digiuno, per dimagrire e non pensa ai poveri, quel digiuno non vale niente. Occorre lo spirito del digiuno, cioè, la penitenza deve partire dal cuore. «Non si mette una pezza nuova su un abito vecchio» dice Gesù, per far capire il vero senso del digiuno.

Martedì (Mc 2,23-28)

All'inizio della settimana di preghiera

Segue a pag.2



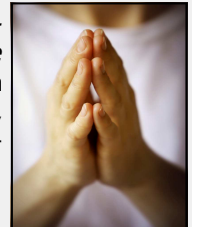
UNA FATTORIA IN PIAZZA SAN PIETRO

Nella ricorrenza di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali, lunedì il **cardinal Angelo Comastri** impartirà la benedizione agli ospiti della piccola fattoria allestita in Piazza San Pietro.

Segue a pag.4

7 GIORNI DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

«Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere» è il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2011 scelto, per la 44ª edizione, dai capi delle chiese cristiane di Gerusalemme. La settimana si svolgerà **dal 18 al 25 gennaio**.



Segue a pag.4

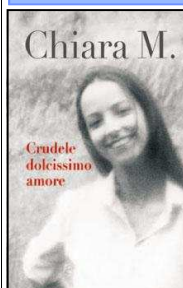
CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA



Nasce "S.O.S. Giustizia - Servizio di ascolto e di assistenza alle vittime della criminalità organizzata", progetto ideato dall'associazione Libera e finanziato dal ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali.

Segue a pag.4

I NOSTRI LIBRI



CRUDELE DOLCISSIMO AMORE

Chiara M.

San Paolo Edizioni

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle
ore 17.30

commenta il Vangelo della
domenica.

per l'Unità della Chiesa, leggiamo oggi una pagina di Vangelo molto interessante, perché, da una parte ci fa vedere la povertà di Gesù e degli apostoli, costretti a raccogliere le spighe, per avere qualcosa da mangiare, e dall'altra squarcia il velo del tempo antico, quando il rito valeva sì, ma valeva ancor più la sostanza. Questa pagina è anche una pagina ecumenica, perché ci fa capire che, nei tempi antichi, il rito doveva cedere il posto alla sostanza, se è vero che, nel momento della fame, Davide non esitò a prendere il pane sacro per dar da mangiare agli Ebrei: «Il **sabato** -dice Gesù- è fatto per l'uomo e non l'uomo per il **sabato!**» E' una sentenza, che fa piazza pulita di quanto non è essenziale per la fede e la vita cristiana. Bisogna essere uniti sulle verità della fede, mentre la disciplina può essere diversa e sempre rispettosa delle proprie tradizioni.

Mercoledì (Mc 3,1-6)

Dio è padrone del **sabato**; il

LA PAROLA

Sabato

«Essendo Dio la bontà stessa, la misericordia e l'abisso senza fondo di dolcezza, essendo oltretutto ciò che può venir nominato o pensato, chi raggiunge l'unione con Lui partecipa alla Sua grazia»

Gregorio Palamas, monaco

Fare digiuno, vuol dire fare penitenza, privarsi di qualche cosa, per darla ai poveri, limitare i propri desideri

giorno festivo è solo una occasione per lodare il Signore e festeggiare il suo nome. Lo dice Gesù, guardando un malato proprio il giorno di **sabato**. Non è una sfida agli Ebrei, che considerano il **sabato** un giorno in cui si può fare alcun lavoro. Importante non è il **sabato** festivo, ma fare la volontà di Dio e compiere le opere di carità. Per questo, pone al centro un malato che ha una paralisi alla mano e domanda: «E' lecito il giorno di **sabato** fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?». E senza attendere la risposta, dice al malato di stendere la mano e lo guarisce. La gente, però, mormora e i farisei tengono una riunione per condannarlo, solo perché ha fatto un miracolo nel giorno di **sabato**.

E' una grande lezione per tutti noi, perché dobbiamo preoccuparci di osservare il primo comandamento di Gesù: amare Dio e amarci e aiutarci gli uni con gli altri.

Giovedì 20 (Mc 3,7-12)

Nel Vangelo di Marco, che stiamo leggendo punto per punto, nel capitolo

terzo apprendiamo che, attorno al Maestro, la gente cresceva sempre di più, tanto che chiese di poter avere una barca per parlare sulla riva e non essere schiacciato dalla folla. La gente non arrivava solo dalla Galilea e da tutta la Palestina, ma anche dalla Siria e dalle città di Tiro e Sidone. Tutti volevano vedere Gesù, volevano ascoltarlo e gli portavano molti malati per essere guariti.

Il Vangelo di Marco riferisce che molti si gettavano ai suoi piedi per toccarlo ed erano proprio gli spiriti immondi che lo proclamavano: «Tu sei il Figlio di Dio», ma Gesù «li sgridava severamente, perché non lo rivelassero», perché non voleva che a rivelare la sua identità fossero proprio le persone possedute dal demonio, per non offrire ai farisei l'occasione di denigrarlo.

Venerdì 21 (Mc 3,13-19)

Nella festa di una grande martire romana, santa Agnese, continuiamo ad ascoltare il Vangelo di Marco. Ci presenta Gesù che, oltre a parlare e compiere molti mi-



racoli, organizza i suoi primi discepoli, chiamando i Dodici Apostoli: li chiama con assoluta libertà, cioè chiama quelli che sceglie, e li costituisce perché «stessero con lui». Li prepara affinché possano prendere il suo posto nella fondazione e nella evangelizzazione della Chiesa. Oggi il breve racconto di Marco, che non era uno dei Dodici, ma

discepolo e interprete di Pietro, li conta uno per uno e dice che solo a Simone, il pescatore di Galilea, Gesù cambiò il nome, chiamandolo Pietro e aggiunge che Giuda fu colui che tradì Gesù. Facciamo oggi la nostra professione di fede nella Chiesa apostolica, non solo perché è fondata sugli Apostoli, ma perché è fedele al loro insegnamento.



«Il sabato -dice Gesù- è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!» E' una sentenza, che fa piazza pulita di quanto non è essenziale per la fede e la vita cristiana

Sabato 22 (Mc 3, 20-21)

Oggi è uno più brevi Vangeli di tutto l'anno: appena due versetti in cui si ricorda che nella casa ove si trovava Gesù si radunava una grande folla, tanto che non potevano prendere neppure un boccone. Molti credevano in lui, ma molti dicevano che è un pazzo, tanto che i parenti di Gesù dalla parte di Giuseppe e di Maria, lo andarono a prendere, per sottrarlo alle critiche

delle cattive lingue.

Le critiche hanno accompagnato la vita terrena di Cristo e accompagnano, da duemila anni, la sua Chiesa. Non bisogna avere paura delle critiche: hanno criticato il Figlio di Dio e nessuna meraviglia che criticano anche il Papa, i Vescovi, i preti e tutta la Chiesa. Le critiche bisogna ascoltarle con molta umiltà, perché ci fanno diventare più buoni; se sono infondate, bisogna superarle con fede in Dio e fiducia nella Chiesa. □

NOSTRI LETTORI

Scriva **AMBRETTA LALA**

Questo programma televisivo e il giornale che inviate settimanalmente è veramente un miracolo di informazione e formazione per tutti, non solo cristiani, perché si rivolge al cuore di ogni uomo e alla sua libera intelligenza, comunicando un messaggio di amore, di pace e solidarietà. La Parola di Dio, così poco conosciuta da noi stessi cristiani, grazie a voi percorre vie nascoste ed arriva anche molto lontano, creando contatti e aprendo dialoghi nel rispetto di ogni uomo. Che lo Spirito Santo illumini sempre più il vostro impegno rendendolo seme fertile

Scriva **BARBARA da Madrid**

Grazie di cuore a quanti collaborate sia nel programma sia nel giornale che mi arriva puntualmente e che leggo con piacere. Abito a Madrid (Spagna) da molti anni, quindi gradisco ancora di più il vostro giornale

MONS. COSMO FRANCESCO RUPPI



È nato ad Alberobello, diocesi di Conversano - Monopoli, il 6 giugno 1932. Nel 1954 viene ordinato presbitero. È eletto alla sede vescovile di Termoli e Larino il 13 maggio 1980, nel giugno dello stesso anno è ordinato vescovo. Il 7 dicembre del 1988 è promosso alla sede arcivescovile di Lecce; divenuto emerito il 4 luglio 2009. Ha curato e cura rubriche religiose su diverse testate giornalistiche e in radio. Ha ricoperto l'incarico di presidente della Conferenza Episcopale Pugliese fino al gennaio 2008. Attualmente è membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.

A Sua Immagine Giornale Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

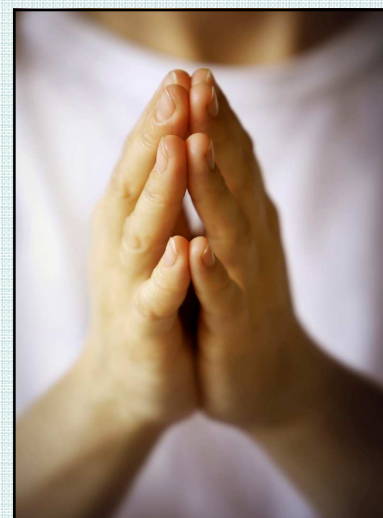
UNA FATTORIA IN PIAZZA SAN PIETRO

(segue dalla prima) Una vera e propria "fattoria", davanti al colonnato per Bernini, per festeggiare la ricorrenza di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. Ad allestirla sarà l'Associazione italiana allevatori (Aia), che lunedì prossimo in piazza S. Pietro darà la possibilità ai visitatori di conoscere da vicino gli animali che vivono nelle stalle. Saranno presenti - si legge in una nota - anche alcuni veterinari Aia, che offriranno un "check up" gratuito ai cani e ai gatti dei cittadini romani. Il programma della giornata inizierà verso le 9.30 con l'apertura dei cancelli della fattoria. Seguirà alle 10.30 la messa celebrata nella basilica dal card. Angelo Comastri, vicario generale del Papa per lo Stato della Città del Vaticano, che al termine della celebrazione visiterà la fattoria realizzata dall'Aia e impartirà la benedizione agli animali, agli allevatori e ai cittadini presenti in piazza S. Pietro. Verso le 12 è in programma anche la sfilata dei cavalli lungo via della Conciliazione. Alle 13, presso l'Accademia Lancisiana (Borgo Santo Spirito 3), si terrà la conferenza stampa di presentazione del comitato "etico-tecnico-scientifico" promosso per "approfondire il rapporto che lega oggi la società e il mondo agricolo, nella consapevolezza che il futuro della zootecnia si giocherà sulle corde dell'etica e della sostenibilità", spiega il presidente di Aia, Nino Andena. (Agensir)



L'UNITÀ DEI CRISTIANI

(segue dalla prima) Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2011 è stato scelto dai leader cristiani di Gerusalemme, tra i quali il patriarca latino emerito Michel Sabbah, il vescovo della chiesa evangelica luterana di Terra Santa e Giordania, Munib Younan, ed altri membri del patriarcato greco ortodosso di Gerusalemme e della chiesa siriano-ortodossa, melkita cattolica, armeno-ortodossa ed episcopaliana. "Il tema ed i testi proposti - si legge in un comunicato del Consiglio Mondiale delle Chiese (Wcc) ripreso dall'agenzia Sir - sono stati definiti congiuntamente dalla Commissione Fede e Costituzione del Wcc e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e sono un invito al rinnovamento e al ritorno a ciò che nella fede è essenziale, un'esortazione a ricordare il tempo in cui la Chiesa era ancora una". "L'unità che cerchiamo non è una mera astrazione - afferma Olav Fykse Tveit, segretario generale del Wcc - per i cristiani di Gerusalemme, che vivono in continuità con la comunità apostolica di Gerusalemme, la chiesa madre di tutti noi, questa unità comporta preghiera e riflessione in un contesto di sofferenza e disperazione. Con loro pregheremo per la pace e la giustizia di tutti gli abitanti della Terra Santa". Come tradizione la Settimana avrà luogo dal 18 al 25 gennaio 2011. (Radio Vaticana)



LIBERA, AL VIA IL PROGETTO S.O.S. GIUSTIZIA

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LA MAFIA

(segue dalla prima) Da sempre Libera ha rappresentato un punto di riferimento per quanti vivono situazioni di disagio, e in modo particolare legate all'azione di gruppi criminali e mafiosi. "Negli ultimi anni le richieste di aiuto sono andate aumentando considerevolmente fino a sollecitarci - spiega l'associazione - nell'organizzarci in modo più struttura-

le nei territori, e a rendere più organica la nostra risposta soprattutto in quattro ambiti: sostegno e aiuto a vittime o possibili vittime di usura e alle vittime del racket delle estorsioni, accompagnamento ai familiari delle vittime di mafie nella burocrazia amministrativa e nella complessa legislazione in materia, accompagnamento nel difficile percorso della denuncia da parte dei testimoni di giustizia". Nasce così il progetto "S.O.S. Giustizia - Servizio di ascolto e di assistenza alle vittime della criminalità organizzata", finanziato dal ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali, che prevede l'attivazione in alcune regioni di vari sportelli di ascolto finalizzati ad accogliere, orientare ed offrire consulenza a quanti faranno richiesta in quei particolari ambiti di disagio. Gli sportelli sono a Potenza, Modena, Palermo, Latina, Reggio Calabria. Si prevede, inoltre, che entro 60 giorni si attiveranno in modo sperimentale anche due sportelli a Torino e Milano e nei prossimi mesi altri due nel Centro-Sud. (Agensir)